

ASSEMBLEA DEL LOMBAEDINI 22 SETTEMBRE 1991

Inizio ore 10 presenti 25

Presidente Michele Clemente Verbalista Laura Baldassini

o.d.g. Migranti: scuola, presenza città, ospitalità

#### SCUOLA

Viene fatto un quadro della situazione legato anche ai problemi che si erano presentati lo scorso anno.

La presenza saltuaria, gli ingressi scaglionati, che lo scorso anno avevano creato parecchi problemi, quest'anno rischiano di essere accentuati dalla organizzazione del polo di Cinisello per le 150 ore, in quanto tutte le iscrizioni verranno fatte lì e poi smistate, e il rischio che al Lombardini vengano gli stranieri più precari, che non possono entrare nelle scuole statali, è alto.

Questo insieme alla necessità da parte degli insegnanti dello scorso anno di avere un intervento più continuativo ha portato a questa proposta per i corsi di quest'anno:

2 corsi uno da ottobre a febbraio e uno da febbraio a maggio divisi in due livelli, con frequenza di due volte alla settimana, seguite dagli stessi insegnanti.

Si richiede inoltre la presenza di più membri della comune nel corso, perchè lo scorso anno si era avvertito un "buco" di rapporto fra la scuola e il Lombardini.

Si sottolinea inoltre l'importanza di tener presente l'aspetto socializzante che la scuola deve avere, cioè non muoversi solo ed esclusivamente per l'apprendimento.

#### PRESENZA CITTA' E OSPITALITA'

Si è aperta una discussione sul senso della presenza del Lombardini al Coordinamento esteri di Cinisello. Sicuramente ha senso come collegamento con le altre realtà cittadine, ma chi vi ha partecipato ha esposto una certa difficoltà a recepire e riportare nel coordinamento una "linea" del Lombardini.

Fondamentale per il periodo il problema, più volte riportato, dello sgombero avvenuto durante l'estate alla pensione Bellotti che ospitava parecchi stranieri e che ha quindi risottolineato ed ampliato

il problema casa. Si rifà quindi presente che la politica delle ospitalità al Lombardini continui a prevedere oltre a ospitalità finalizzate all'inserimento alla comune anche brevi ospitalità o affittanze.

Tenendo presenti questi problemi e altri ancora si è previsto oltre alla scuola un gruppo, con ex allievi o persone con una buona padronanza della lingua, in cui fare un lavoro di scambio culturale e in cui pensare anche a modi per dar loro voce a livello cittadino, per esempio scrivendo articoli su "La Città".

Rimangono inoltre fondamentali gli aspetti di produzione di pensiero, sensibilizzazione e controinformazione che devono continuare a caratterizzare il Lombardini conducendolo a puntare ad un intervento di carattere globale.

Laura Baldassini